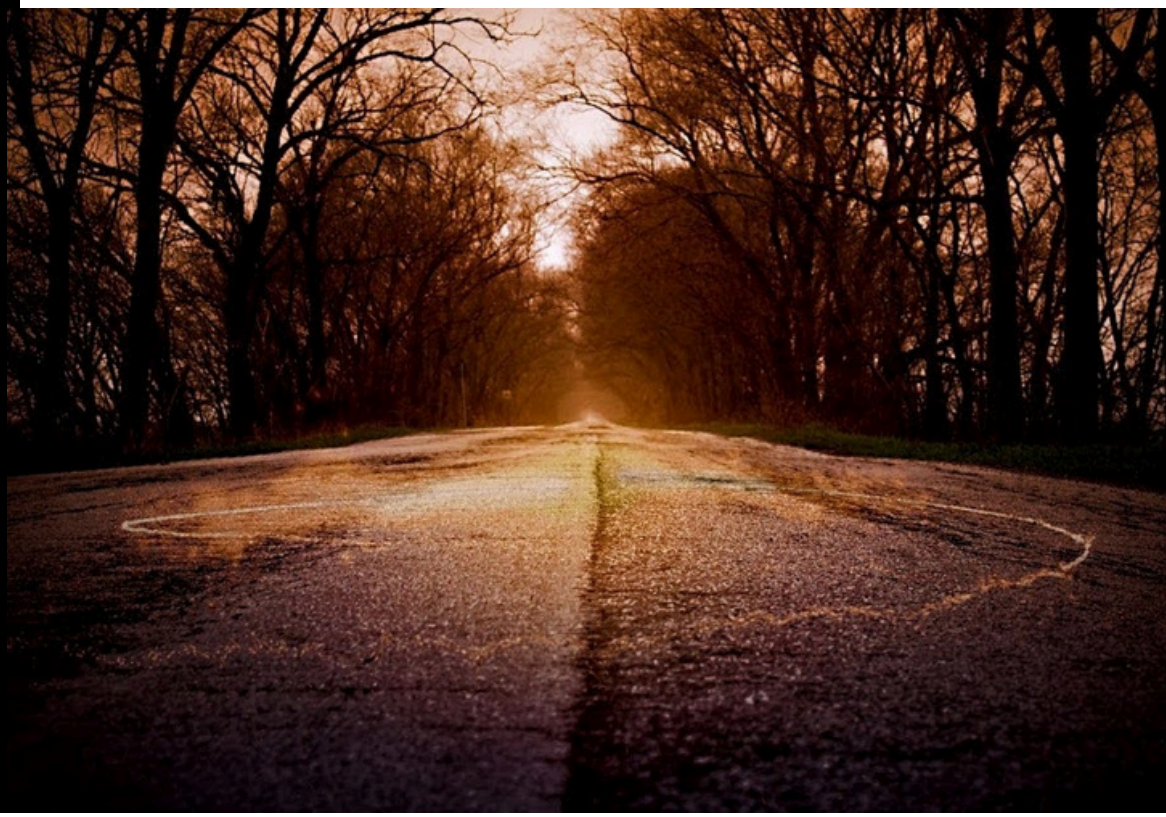
Taccuini di Luce

Quaderni visivi tra istantanee e narrazioni

Ogni luce è un appunto.
"Quaderni di luce" è un diario irregolare,
nato per raccogliere visioni, incontri, dettagli.
Fotografie che si posano come parole
su un taccuino consapevole.
Immagini che non rincorrono, ma aspettano.
Un invito a guardare. E a sentire.

Anaizit photo

Ogni confine è un invito: entra, se hai il coraggio di restare



ANAIZIT
PHOTO la news letter
Edizione #04
Ottobre 2025

In questo numero:

Ottobre
Tra ciò che resta e ciò che viene

Ottobre è arrivato in punta di piedi, portando con sé un tempo più calmo.
Le giornate si sono fatte corte, ma più dense di significato.
È il momento in cui la strada invita a rallentare, a guardare meglio dove mettiamo i piedi — e forse anche i pensieri.
In questo numero di Taccuini di luce camminiamo tra riflessi, foglie di ginkgo e silenzi che sanno di casa.
Non per fermarci, ma per capire cosa vale la pena portare con noi, e cosa invece può restare alle spalle, come una foglia che torna alla terra.
Perché ogni passo, anche il più piccolo, è una forma di continuità.
E la luce, quando impara a sostare, diventa racconto.

Editoriale a cura di Anaizit Photo

Sulla panchina restano poche foglie.
Il legno è umido, l'aria sa di pausa.
Ogni cosa sembra trattenere il fiato,come se il mondo stesse pensando a voce bassa.
L'autunno comincia sempre così:con il rumore leggero di ciò che cade,e il desiderio segreto di restare un po' fermi.

Tra ciò che resta e ciò che viene

C'è un tempo in cui la vita sembra tirare il fiato.
Non si ferma, ma si quieta. Le voci diventano più basse, i colori si abbassano di tono, l'aria si fa più spessa — come se tutto stesse sedimentando.
È un momento fragile e prezioso: il tempo del raccolto invisibile.

Ogni anno, senza chiedere permesso, arriva questo silenzio lento che chiamiamo autunno, ma che in realtà è una soglia.
Non parla di fine, parla di ritorno: alle cose essenziali, a sé, a ciò che resta dopo il rumore.

Le foglie del ginkgo cadono ordinate, come pensieri che hanno fatto pace col proprio peso.
Si adagiano sul tavolo bagnato, dorate come monete di memoria.
La pioggia le accoglie, lucida ogni superficie, trasforma la strada in uno specchio.
E allora lo sguardo cambia direzione: non guarda più solo avanti, ma anche dentro.

La strada — quella vera e quella interiore — diventa compagna silenziosa.
Ci guida senza parlare, solo col ritmo dei passi e il respiro dell'asfalto.
C'è qualcosa di intimo nel camminare quando tutto intorno rallenta: si sente il suono dei propri pensieri che si rimettono in fila.
Ogni curva è un piccolo bilancio, ogni svolta una possibilità.

Tra i portici si allungano riflessi che sembrano ricordi.
Il cielo entra nelle pozzanghere, le ombre si fanno liquide.
La città, per un attimo, si sdoppia: quella che vediamo e quella che ricordiamo.
E in mezzo, sospesa, c'è la nostra presenza — il punto in cui ciò che resta incontra ciò che viene.

Poi, quasi a ricordarci che tutto è trasformazione, compare una farfalla.
Si posa leggera su un tappeto di foglie come una promessa: anche ciò che sembra immobile, cambia forma.
Non serve spingere, basta restare abbastanza a lungo da accorgersene.

Questo numero nasce da lì, da quella soglia quieta in cui la strada non è solo direzione, ma spazio di consapevolezza.
Ogni immagine è un frammento di cammino:
il ginkgo che custodisce la memoria,
la pioggia che leviga i pensieri,
la farfalla che ricorda la leggerezza del mutamento.

Camminare, in fondo, è un modo per rimettere ordine.
Non serve arrivare lontano: basta riconoscere il punto in cui la vita, pur cambiando, continua a somigliare a sé stessa

La leggerezza non è fuga: è un modo diverso di restare vivi.

L'autunno posa luce miele sui sanpietrini, e le foglie, come petali stanchi, accompagnano il cammino. Una figura anziana attraversa la via con la calma dei racconti antichi: nelle rughe, stagioni intere; nello sguardo, il dorato di ciò che resta. La strada ascolta e custodisce.

Alla fine, resta solo il passo.
Lento, consapevole, quieto.
Ogni foglia caduta diventa parte del sentiero,
ogni sosta un modo diverso di andare.
Tra ciò che resta e ciò che viene,
la vita continua a camminare con noi.

"TRA CIO' CHE RESTA E CIO' CHE VIENE" è un progetto fotografico e narrativo di Anaizitphoto
Tutti i testi e le immagini presenti in questa newsletter sono opere originali e protette da copyright.© 2025 Anaizitphoto – Tutti i diritti riservati
È vietata la riproduzione,anche parziale, di testi e fotografie senza autorizzazione scritta.
Le fotografie sono tutelate come opere dell'ingegno ai sensi della Legge 633/1941 sul diritto d'autore. Ogni utilizzo non autorizzato sarà perseguito secondo le normative vigenti.